



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMIA MONTANA E DELLE FORESTE
DIFOR IV

Parere espresso dall'Osservatorio Nazionale del Pioppo ai sensi dell'art. 2 del Decreto Ministeriale 11 novembre 2021, n. 590352.

I componenti dell'Osservatorio Nazionale del Pioppo esprimono, a maggioranza, il parere riportato di seguito, dopo avere visionato la documentazione pubblicata al link [AIPO PNRR Progetto | AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume PO \(agenziapo.it\)](#) sul *Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) del secondo stralcio del progetto PNRR - M2C4, Investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po"*, presentata dall'AIPO il 27 agosto 2024 e il 6 settembre 2024.

In apertura si intende sottolineare che, a fronte di miglioramenti apportati al progetto, come lo stralcio dal PFTE di quasi tutti i pioppeti e lo spostamento degli interventi verso aree a vocazione più marcatamente naturalistica, permangono, tuttavia, criticità che, se non affrontate, rischiano di compromettere intere filiere strategiche e la tenuta di molte aziende agricole.

Infatti, accanto alla contrazione delle aree oggetto di intervento, resta aperto il delicato tema della gestione delle aree comprese tra il fiume e le lanche di nuova apertura, nel quadro della più ampia incertezza circa le forme di gestione delle fasce di mobilità del fiume Po, aree in cui potranno determinarsi maggiori costi di manutenzione ricadenti sulle imprese agricole, nonché difficoltà oggettive di accesso ai terreni.

Tali aree, soprattutto a seguito degli interventi di linea M (di natura morfologica ed idraulica) saranno soggette a maggiore frequenza di allagamento, con ricorrenti problemi di accesso e praticabilità dei fondi coltivati, che nei fatti potrebbe determinare, in assenza di strutture adeguate e sicure per l'accesso ai terreni coltivati, l'impossibilità materiale di proseguire le attività colturali e il mantenimento dei pioppeti, come anche qualsiasi altra attività agricola.

Come osservato in relazione al primo stralcio, la previsione di un'ampia forestazione naturaliforme, senza alcuna definizione degli scenari di gestione dopo il quinquennio di manutenzione previsto dal progetto, pone una serie di interrogativi circa i costi di manutenzione futuri e rispetto all'incremento di rischi territoriali ed ambientali, in assenza di adeguati interventi per accompagnare l'evoluzione delle nuove formazioni, non solo sotto il profilo ecologico in ragione del presumibile nuovo ingresso di specie alloctone invasive, ma anche sotto il profilo idraulico, interrogativi che non trovano adeguate risposte negli elaborati progettuali ma che si ritiene debbano essere risolti per la redazione del piano di manutenzione dell'opera.



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMIA MONTANA E DELLE FORESTE
DIFOR IV

Peraltro, sotto il profilo forestale, si segnala che terreni attualmente non coltivati a pioppeto presentano oggi una copertura costituita da ricacci di cloni di pioppo riconducibili a precedenti coltivazioni (presumibilmente per concessioni non rinnovate o parzialmente rinnovate).

Ciò porta a chiedersi se non sia contraddittorio in terreni compresi fra corso delle lanche e Po:

- da un lato progettare di escludere la coltivazione di cloni di pioppo,
- dall'altra considerare bosco o rinaturazione un soprassuolo costituito prevalentemente da analoghi cloni pioppo originati da ricacci di precedenti coltivazioni.

Relativamente al contenimento/eradicazione di specie alloctone invasive erbacee, arbustive e arboree, si raccomanda l'attenzione alle aree che il progetto prevede di mantenere a macchia/radura e che potrebbero rappresentare delle zone di ulteriore diffusione di queste specie che non hanno attualmente competitori naturali e richiederebbero interventi di contenimento da parte di un soggetto gestore laddove non permanga l'attività dell'agricoltore.

Pertanto, sugli interventi di linea R si raccomanda di porre ogni accortezza, come già riportato nel PFTE, per evitare la diffusione di specie alloctone invasive, tramite semi o parti di piante presenti nel terreno di riporto, e di valutare nelle operazioni di scavo l'accantonamento dello strato superficiale, come suggerito dalle Linee guida per la programmazione della produzione e l'impiego di specie autoctone di interesse forestale, approvate da questo Ministero con il D.M. 17 maggio 2022.

Sarebbe stato necessario, già nella prima fase progettuale, un confronto tecnico su questi temi – già evidenziati nei precedenti contributi dell'Osservatorio - per esaminare nel dettaglio di ogni area i rischi del progetto e l'individuazione di soluzioni condivise, idonee a salvaguardare i territori rendendoli più resilienti, senza compromettere ulteriormente le attività agricole.

Circa la disponibilità dei terreni, inoltre, risulta che siano già stati recapitati alcuni avvisi di esproprio e di revoca delle concessioni, destando non poche preoccupazioni negli operatori del settore.

Per quanto riguarda la questione degli espropri, occupazioni temporanee e revoca delle concessioni, la Relazione Generale di inquadramento tratta i criteri e i valori unitari adottati per la redazione della stima dei costi di espropriazione, di asservimento e di occupazione temporanea delle aree interessate dalla realizzazione del Progetto. Le valutazioni economiche e le stime delle indennità previste saranno esplicitate nel Progetto Esecutivo; il clima di incertezza che le organizzazioni presenti nell'Osservatorio rimarcano è dovuto al fatto che non ci sia stato nessun confronto con le organizzazioni di categoria a proposito della definizione degli indennizzi stessi.



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMIA MONTANA E DELLE FORESTE
DIFOR IV

La riduzione delle previsioni di revoca delle concessioni o espropri necessita di essere accompagnata anche da garanzie sulla possibilità di poter mantenere la disponibilità delle aree e di poter continuare l'attività di coltivazione anche nel medio lungo termine.

Si ricorda l'obbligo per gli interventi della Linea R di applicazione del D. Lgs. n. 386/2003 al materiale utilizzato per gli interventi di linea R, in quanto gli interventi di rinaturalizzazione rientrano nei "fini forestali" come definiti dal D.M. 30 dicembre 2020, n. 9403879, così come riportato negli elaborati "LINEA FORESTAZIONE – Quaderno degli interventi tipologici" al paragrafo Materiale di piantagione e selezione delle specie; si segnala inoltre che il riferimento al D.M. del 11 novembre 2021, n. 590352 non è pertinente in quanto il D.M. riguarda l'Osservatorio Nazionale Pioppo.

In merito alle valutazioni di impatto ambientale (VIA) nell'iter d'approvazione del primo stralcio, non è stata evidenziata la necessità di attivare alcuna procedura. Tuttavia gli interventi idraulici previsti in ogni singola scheda, incidendo in modo significativo sul regime delle acque, potrebbero rientrare nella tipologia progettuale dell'Allegato IV alla Parte quarta del DLGs 152.2006 e smi "o) opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale". Considerata la portata generale del progetto nonché l'impatto dei singoli interventi contenuti nelle 25 schede, si richiede di rivalutare le conclusioni circa l'applicazione della normativa in materia alla specifica tipologia progettuale.

A queste considerazioni di carattere generale, se ne aggiungono altre di carattere più specifico, relative ad alcune schede, come di seguito riportate.

Schede intervento	Tipo di intervento	Criticità
17, 18, 19, 30, 34	Le aree occupate da pioppi e aree agricole sono state stralciate nel PFTE, rispetto alle previsioni del Programma d'Azione (PdA), preferendo intervenire sulle aree a vocazione maggiormente naturalistica.	
20, 22, 23, 25	Prevalentemente interventi di linea M	Possibili problemi di accesso alle aree intercluse.



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMIA MONTANA E DELLE FORESTE
DIFOR IV

26	Le aree occupate da pioppi e aree agricole sono state stralciate nel PFTE, rispetto alle previsioni del Programma d'Azione (PdA), preferendo intervenire sulle aree a vocazione maggiormente naturalistica.	Possibili problemi di accesso alle aree intercluse.
35, 37	I pioppeti saranno oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento e riallocazione del materiale di scavo. Dopo la realizzazione dell'intervento le aree saranno restituite ai pioppicoltori con la messa in sicurezza relativamente agli allagamenti.	Problemi di accesso e necessità di verificare l'adeguatezza dell'indennizzo in relazione alla indisponibilità dei terreni interessati dai lavori.
38, 43, 44, 45, 46, 49, 50, 52, 54 e 55	Interventi che non interferiscono con la pioppicoltura.	

CONCLUSIONI

L'Osservatorio Nazionale del Pioppo ritiene che per lo sviluppo dei progetti esecutivi si debbano assumere chiari indirizzi relativi alla futura manutenzione delle aree, valorizzando il ruolo di chi mantiene attività di coltivazione in prossimità ai terreni rinaturalizzati (non destinati a colture agricole o pioppicole), in modo tale che possa:

- sviluppare a breve termine modelli di arboricoltura policiclica e/o un maggiore utilizzo di cloni MSA in pioppicoltura nella fascia di mobilità di progetto del fiume Po;
- essere incentivato, a medio e lungo termine, a richiedere le superfici in concessione per l'esecuzione di interventi di gestione forestale delle nuove formazioni ripariali.

Si ribadisce infatti che le aree pioppicole possono costituire elementi di continuità della rete ecologica, in particolare lungo la fascia fluviale, dove le chiome arboree dei pioppeti costituiscono un habitat importante per l'avifauna stanziale e migratoria, in un contesto di pianura padana dove le specie arboree forestali sono una rarità da salvaguardare.



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMIA MONTANA E DELLE FORESTE
DIFOR IV

Ciò vale anche per la *fascia di mobilità del fiume Po*, dove – al di fuori delle aree a riconosciuto rischio idraulico - la coltivazione sostenibile del pioppo (certificazione FSC e PEFC, utilizzo di cloni MSA) e le piantagioni policicliche di arboricoltura, possono e devono continuare ad avere un ruolo, accanto ai boschi seminaturali, spontanei o di nuova realizzazione.

Si evidenzia l'esigenza che gli interventi relativi alla sola linea M siano accompagnati da soluzioni per garantire l'accessibilità in sicurezza alle aree intercluse, tramite strutture carrabili aventi carattere permanente (è necessario al fine di assicurare il passaggio di mezzi anche in caso di presenza di acqua nelle lanche), nel caso in cui per tali aree sia previsto il permanere nel tempo della pioppicoltura o di colture agricole (al fine di garantire la possibilità di effettuare cure colturali), ma anche per le attività di prevenzione e lotta antincendio boschivo (AIB).

È infine da sottolineare il concreto contributo (non solo socioeconomico) della pioppicoltura nel fornire all'industria nazionale del mobile e della carta la necessaria materia prima legno (in particolare il tondame), con relativa costanza nel tempo, evitando il trasporto a lunga distanza (con le relative emissioni nocive) da altri Paesi e la possibile alterazione di ecosistemi forestali naturali di rilevante importanza, come le foreste primarie, raro e prezioso scrigno universale di biodiversità.

Il presente parere viene reso dall'Osservatorio Nazionale per il Pioppo ai sensi dell'art. 2 del Decreto Ministeriale 11 novembre 2021, n. 590352.

Arrivo: AOO A, N. Prot. 00026775 del 27/09/2024